

L'OPERAZIONE Fatale l'assalto all' alba di lunedì alla cassa continua di un supermercato di Feltre

Azzerato il commando dei bancomat

I due capi di San Michele, 5 gli arrestati da carabinieri e polizia

Monica Andolfatto

SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO

Dall'acetilene al plastico. Per fare saltare bancomat o casse continue dei supermercati. La sua vera specialità. Alle spalle con il compagno fidato di sempre, colpi mezza Italia e anche all'estero, in particolare Germania e Austria. Tanto che una delle condanne più pesanti l'ha avuta proprio dal tribunale di Klagenfurt che nel 2007 gli aveva inflitto sette anni di reclusione. E una volta libero si è rimesso al lavoro. Carabinieri e polizia non lo avrebbero mai perso di vista, sapendo che non è tipo da deporre le armi, e che era solo questione di tempo. Cercava dei complici e li ha trovati. Dall'altro ieri Giovanni Golfetto, 45 anni, di Bibione è di nuovo in carcere. A essergli fatale il colpo al Famila di via Belluno a Feltre pianificato con un commando all'alba di lunedì. La saracinesca era già stata abbattuta utilizzando una Fiat Panda come ariete: restava da piazzare la "marmotta", ovvero la carica esplosiva. Ma l'azione è stata interrotta da militari e agenti che sono riusciti a sorprendere la banda praticamente il flagrantissimo, arrestando tutti i componenti al termine di una imponente caccia all'uomo.

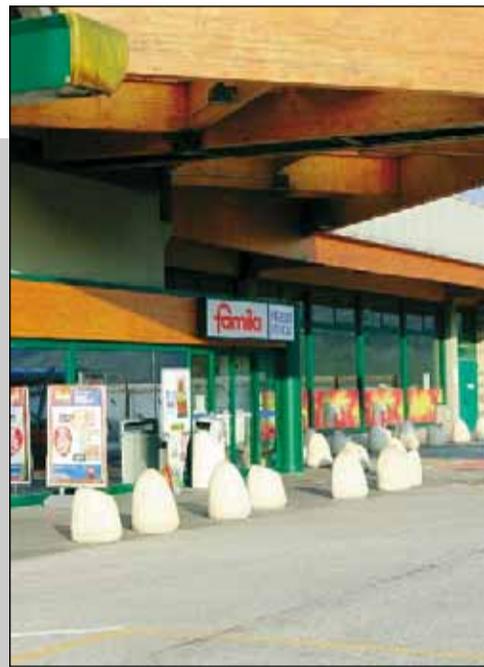
Banditi professionisti



IN MANETTE Da sinistra Giovanni Golfetto di Bibione, il fedelissimo Ivan Termini di San Michele al Tagliamento e Damiano Doardo di Campolongo Maggiore, tutti pregiudicati



L'ULTIMO COLPO Il supermercato Famila di Feltre, l'obiettivo che è stato fatale alla banda catturata con un'azione da manuale di carabinieri e polizia



In cella anche il fedelissimo di Golfetto, Ivan Termini, 55 anni di San Michele al Tagliamento, anche lui protagonista degli assalti in territorio tedesco e austriaco. E dietro le sbarre sono finiti pure i tre complici assoldati dai due capi,

LA SPECIALITÀ

Assalti esplosivi con il plastico

tutti pregiudicati: il veneziano Damiano Doardo, 26 anni di Campolongo Maggiore, il padovano Federico Rosso, 40 anni, residente ad Arzergrande e il rodigino originario di Pincara Roberto Arzigliero, 55 anni, ma residente a Migliaro nel ferrare-

LE INDAGINI

Sospetti su colpi fra Veneto e Friuli

se. Il gruppo è sospettato di aver firmato assalti in Friuli, Veneto ed Emilia. Passamontagna, schede telefoniche, attrezzi da scasso e materiale per il confezionamento delle "bombe" con esplosivo tipo C-4 sono stati sequestrati a seguito delle perquisizioni domiciliari.

Delinquente di spessore, cresciuto a rapine, legami persino con la Mala del Brenta, il nome di Golfetto è uno di quelli che "contano" nel panorama crimina-

le del Nordest. La sua stagione d'oro l'ha vissuta all'inizio del 2000 quando con l'inseparabile Termini e con la compagna croata Martina Pagrac ha inaugurato la stagione degli attacchi appunto agli erogatori di contanti degli istituti di credito, emigrando oltreconfine e accusato di almeno sei blitz messi a segno con "sentinelle" armate di kalashnikov per un bottino complessivo di 355mila euro e provocando danni per oltre 700mila.

© riproduzione riservata

Commissione in Casa di riposo

PORTOGRUARO - Convocata per stasera, alle 18 alla Residenza per anziani "Francescon", la riunione della commissione consiliare con la conferenza dei capigruppo. Nel corso dell'incontro, chiesto dal gruppo Portogruaro Più, si discuterà dei programmi e degli obiettivi futuri della Casa di riposo, dove in questi giorni è partito un importante intervento di ampliamento. (t.inf.)

© riproduzione riservata

SAN STINO A 83 anni Giannina Sandrin gestisce l'unico locale di Sette Sorelle

La "Tata" non molla il bar di Mussolini

Maurizio Marcon

SAN STINO DI LIVENZA

La "Tata" non chiude. Al secolo Giannina Sandrin, 83 anni, continuerà a gestire l'antica osteria, ora bar, "D'Enea" che ha dato il nome alla località delle Sette Sorelle.

Da quando, tre mesi fa, è morta "Donna Rachele", l'amatissima cagnetta, nella "Tata" è subentrata una certa stanchezza e voglia di mollare tutto. «È vero che ci sono sempre più tasse da



"MUSEO DEL FASCISMO" Giannina Sandrin nel bar "D'Enea", fondato dal padre

pagare - ammette -, ma fino a quando le forze mi sorreggono vado avanti: anche perché questa è l'eredità da portare avanti lasciata da papà Enea». Erano infatti gli anni '20 quando Enea Sandrin ha aperto l'osteria per ristorare i cariolanti. Un esercizio pubblico integrato nel tempo con la vendita dei generi alimentari, sigarette, posto telefonico. Alle Sette Sorelle da un anno ha chiuso i battenti anche il "Bar Contarina". Sopravvivono solo la chiesa, che apre però solo la domenica per la messa, e appunto, ogni giorno, il bar "D'Enea". I turisti, diretti a Caorle lungo la provinciale, che per caso si fermano, restano colpiti dal museo di simboli e immagini di fascismo: non c'è un angolo del locale in cui non ci sia un busto di Mussolini. E poi tanti gadget, dalle penna all'accendino, che la Tata recupera nei suoi pellegrinaggi a Predappio. Per il "servizio svolto alla comunità di San Stino", la stessa amministrazione comunale di centrosinistra, nel 2010, assieme all'Associazione commercianti, le ha consegnato una targa di riconoscimento.

© riproduzione riservata

Caorle Fiditurismo: necessario investire nelle strutture

Riccardo Coppo

CAORLE

Tiene il comparto alberghiero della costa veneziana, grazie ai nuovi flussi turistici dell'Est Europa. Calano però gli investimenti nella riqualificazione delle strutture che sarebbero invece necessari per rimanere competitivi sul mercato internazionale.

È quanto emerso dal convegno promosso da Fiditurismo ieri al PalaExpomar di Caorle, nell'ambito della Fiera dell'Alto Adriatico. In questi due anni Fiditurismo, in collaborazione con «Scouting», ha avviato una mappatura dei bilanci su un campione di 73 imprese alberghiere a 3 e 4 stelle

tra Caorle, Jesolo, Bibione e Chioggia-Sottomarina, partendo dai dati relativi al 2012 (ultimo anno disponibile). Nel complesso arrivi e presenze risultano in leggero aumento, seppure con qualche differenza. Se infatti le presenze crescono del 2,1% per i 3 stelle (con la sola eccezione di Chioggia), per i 4 stelle risultano in calo in tutte le località. Quanto alla permanenza media, nel 2012 è risultata in ulteriore diminuzione in tutta la Costa Veneziana. Passando ai dati del conto economico, si sono registrati fatturati sostanzialmente stabili, ma sui bilanci pesa la crescita del costo del personale che comporta un progressivo deterioramento dei margini. Preoccupa

una sostanziale assenza di investimenti dal 2009 al 2012. Eppure, a conferma dell'importanza di investire nella riqualificazione alberghiera, c'è il dato che evidenzia come i ricavi per presenza e camera più elevati si registrano nelle aree in cui è maggiore l'investimento per camera: Caorle per i 3 stelle e Jesolo per i 4 stelle. «Le nostre realtà turistiche sono sostanzialmente in grado di reggere gli investimenti - ha dichiarato Alessandro Rizzante, presidente di Fiditurismo - ma smettere di investire, anche in considerazione della presenza di un'utenza più internazionale, equivale a perdere competitività».

© riproduzione riservata